

Via Manzoni: il sindaco revoca chiusura e il Siap: «La sicurezza è sperimentale?»

Il sindaco Salvo Pogliese ha dato mandato al comandante della **polizia** municipale e direttore dell'Ufficio traffico urbano, Stefano Sorbino, di revocare la chiusura al traffico del tratto di via Alessandro Manzoni, da via Collegiata a via Antonino di Sangiuliano, richiesta della **Questura**.

La decisione del primo cittadino è scaturita a seguito di una riunione operativa, convocata a una settimana esatta dal temporaneo provvedimento adottato in via sperimentale, poiché la compatibilità del nuovo sistema viario sulla zona è stata valutata negativamente.

Da oggi, quindi, verranno ripristinati gli originari sensi di marcia e divieti di transito.

In merito alla riapertura il **sindacato di polizia Siap** si chiede in una nota: «Ma la sicurezza è sperimentale? Il **Siap**, a tutela della sicurezza dei cittadini, proverà a chiarire alcune delle ragioni del perché è stata necessaria la richiesta di chiusura e ci permettiamo di dirlo al sindaco, che della sicurezza ha fatto il programma primario del suo mandato amministrativo. L'ingresso della **Questura** si trova a 20 cm dalla strada, poiché, come si sa, questa via non ha marciapiedi e pertanto gli utenti che si recano negli uffici, specialmente le donne con passeggini, devono camminare sulla strada, percorsa in maniera "educata" da alcuni catanesi con telefono incollato all'orecchio, e che effettuano pericolose gimcane tra pedoni e auto

di servizio. Come i cittadini sanno bene, l'ufficio denunce si trova in **Questura** e spesso anziani, donne in stato di gravidanza e turisti, devono prima fare le gimcane per arrivare in questi uffici e poi stare attenti nell'uscire, visto che motorini e macchine attraversano il tratto anche a velocità sostenuta». «Poi - aggiunge il segretario provinciale **Siap**, Tommaso Vendemmia - c'è il problema di sicurezza generale. Ai poliziotti interessa molto se per uscire con l'auto di servizio devono bloccare l'intero tratto e interessa altrettanto se, a causa di blocco dell'incrocio di via San Giuliano/via Etnea, ritardano nell'intervenire, interessa sicuramente a chi deve essere offerto il servizio, ovvero la collettività. Forse non tutti sanno che dinanzi alla **Questura** sostano le auto civetta della **polizia**, quelle dell'Anticrimine, della Digos, delle Volanti eccetera, e non, come qualcuno sostiene, le auto personali (quelle sono parcheggiate da decenni in altro spazio aperto anche per i residenti). Sig. sindaco, la viabilità è una sua responsabilità, quindi se la sperimentazione non è stata gradita da qualcuno e dall'unico commerciante/ristoratore presente in via Collegiata, sarebbe opportuno studiare un altro piano, ma la sicurezza dei cittadini va garantita. Qualche tempo fa un distratto automobilista ha investito l'auto del **questore** e qualcun altro ha mandato a quel paese il **poliziotto** che usciva con la Volante in retromarcia dal parcheggio, ma possiamo elencarne altrettanti di episodi (immagini i motociclisti e le volanti che partono in emergenza e si trovano il tipo che passa per forza o il pedone con le cuffie). I poliziotti sono coscienti dei disagi e sono indulgenti, ma fino a quando? Siamo consapevoli del disagio che può arrecare una struttura come la **Questura** al centro storico, ma non è colpa nostra se il Comune ha destinato un'area per la nuova **Questura** che è una discarica a cielo aperto e la cui costruzione è bloccata da 18 anni».

